



COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N° 78 del 01/12/2025

OGGETTO: ADOZIONE VARIANTE AL PIANO DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (PAE) DEL COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA IN VARIANTE AL PIAE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA E AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI

L'anno 2025, addì uno del mese di Dicembre alle ore 18:37 , nella sede comunale , previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunita sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Comunale Fausto Torelli il Consiglio Comunale.

Partecipa all'adunanza ed è incaricato della redazione del presente verbale il Segretario Comunale dott.ssa Elisa Iaccheri.

Intervengono i Signori:

	Nome	P	A		Nome	P	A
1	TORELLI FAUSTO	X		10	GULISANO LUCA	X	
2	TERENZIANI ELENA	X		11	TURRINI CINZIA		X
3	COLLI GIORDANO	X		12	SPAGGIARI SABRINA	X	
4	FIORENTINO MASSIMILIANO	X		13	BORGHI FILIPPO	X	
5	SARTORI SARA	X		14	MARGINI ANTONIO	X	
6	MAMMI ELISA	X		15	ROCCA LUIGI	X	
7	IORI ANDREA	X		16	RASCHI STEFANO	X	
8	PECCHINI MAURO	X		17	RUSSO PAOLINO	X	
9	FONTANILI GIANFRANCO	X					

PRESENTI: 16 ASSENTI: 1

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio Comunale a trattare il seguente argomento:

OGGETTO: ADOZIONE VARIANTE AL PIANO DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (PAE) DEL COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA IN VARIANTE AL PIAE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA E AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI

Il Consiglio Comunale ha inizio alle ore 18.37.
Il Consigliere Luigi Rocca entra alle ore 18.43.

Fausto Torelli
Sindaco

Primo punto all'ordine del giorno è l'adozione della variante al piano delle attività estrattive del Comune di Montecchia Emilia in variante al PIAE della provincia di Reggio Emilia e agli strumenti urbanistici comunali. Chiamo l'architetto Reggiani a illustrare brevemente, in quanto è già stato illustrato in Commissione Urbanistica e anche in gruppo di maggioranza, illustrare la variante.

Edis Reggiani
Arch. VII Settore

Buonasera a tutti. La proposta di delibera che viene presentata stasera è l'adozione della variante del piano delle attività estrattive. Il nostro piano delle attività estrattive era stato approvato nel 2008, dopo che la Provincia aveva approvato il piano provinciale nel 2004. Il piano presenta due poli estrattivi, entrambi di materiali litoidi, materiali inerti, la ghiaia praticamente, e sono il polo Spalletti e il polo Morini. Il polo Spalletti è partito già da diverso tempo, è stato coltivato, sono state rilasciate diverse autorizzazioni di coltivazioni ed è stato anche praticamente ripristinato per la maggior parte. Sono in corso attualmente due stralci di estrazione che però dovrebbero ultimarsi entro la fine del prossimo anno e quindi è venuta avanti la necessità. Il polo Morini invece non è ancora partito. Sono due poli molto diversi, nel senso che il polo Spalletti ha una capacità, aveva una capacità di estrazione importante di quasi 5 milioni di metri cubi di ghiaia, il polo Morini invece sono sui 250.000 metri cubi e anche la profondità di scavo è molto diversa, il Polo Spalletti siamo sui 12-13 metri, addirittura in alcuni punti anche 14, mentre invece il Polo Morini 2,5-3 metri massimo. Questo perché siamo anche vicini, abbastanza vicini al fiume, quindi la falda è più superficiale. Quindi la variante nasce dal fatto che oramai la capacità di estrazione nel comune si sta esaurendo, ma anche a livello di bacino di Val d'Enza si sta esaurendo. Il polo Spalletti è uno dei più grandi, non solo della provincia ma anche della regione. E quindi per dare materiali inerti all'attività sia edilizia sia anche per i lavori pubblici, nei prossimi anni, speriamo il prossimo anno dovrebbero partire due tangenziali di Montecchio, quindi ci sarà necessità di materiali inerti che saranno in natura in questo caso. Cioè nel senso che la ghiaia che viene estratta è una ghiaia impura, cioè nel senso che ci sono dei residui terrosi che poi viene purificata, viene lavorata nel frantoio, nell'impianto di lavorazione, quello di strada Sant'Ilario, però per le opere pubbliche normalmente viene usata in natura, mentre invece quella lavorata viene usata per i conglomerati cementizi e i conglomerati bituminosi. Quindi per cercare di dare materiale all'attività sia edilizia sia ai lavori pubblici, è venuta avanti la necessità di fare una variante al piano. La variante del piano, come vedete in questo slide, prevede una parte all'interno del perimetro attuale del piano e una parte invece esterna che sono queste due parti sul lato sud del polo Spalletti. Questa è la prevista tangenziale nord. La previsione è di aumento di capacità estrattiva di 1.900.000 m³, in parte come dicevo all'interno del perimetro perché comunque all'interno del perimetro esiste ancora una parte che non è stata estratta, si inserisce in un contesto che è già attrezzato, nel senso che la viabilità rimane quella esistente, quindi viabilità in uscita sull'SP12 con l'incrocio semaforizzato che

dà accesso all'impianto di lavorazione. E' interessante vedere appunto la vicinanza della cava con l'impianto di lavorazione, questo comporta il fatto che non ci sono camion che entrano ed escono dalla cava che vanno sulla viabilità ordinaria. E un'uscita invece anche su strada Salerno, che adesso viene meno utilizzata, è stata utilizzata molto in passato quando c'era da portare la ghiaia all'alta velocità. Quindi, dicevo, il piano, vi faccio vedere un'altra immagine che è questa, nel senso che sono stati fatti dei sondaggi puntuali, per verificare se anche nel perimetro esterno, oltre al perimetro dell'attuale cava, ci fosse della ghiaia, effettivamente c'è. Ci sono dei banchi ghiaiosi diversi a seconda delle zone, questi qua più chiari sono quelli dove il banco ghiaioso ha molto più spessore e si può arrivare anche a 12-13 metri, nella parte più a sud invece il banco ghiaioso è minore e l'estrazione sicuramente non supererà i 10 metri di profondità. Altra cosa che volevo far vedere era il piano di recupero vigente, che è questo qua. Questo è il polo attuale. Il polo attuale praticamente che prevedeva tutta questa parte in giallo chiaro, che era la parte agricola. Il verde, il verde scuro, era il naturalistico. Naturalistico vuol dire aree boscate. All'interno dell'area agricola c'erano anche delle fasce di tipo naturalistico, che sono queste grigie sui perimetri esterni e anche che vanno all'interno del piano. Tutte queste zone chiare però attualmente sono state utilizzate per il fotovoltaico, anche perché la norma regionale prevede in via prioritaria l'utilizzo dei suoli che sono stati oggetti di scavazione, proprio per i campi fotovoltaici. La Spalletti 1 è già stata attivata, è collaudata, le altre due zone, quelle più a ovest e quelle a sud, invece sono in corso di realizzazione. Il piano, la variante al piano prevede questa modifica, anche il piano di recupero, nel senso che la parte, viene una parte dell'attuale zona che prima era boscata, diventa agricola, che è questa. Tutto il resto verde, verde scuro invece rimane a recupero naturalistico. C'è anche una fascia di protezione abbastanza ampia verso la tangenziale e sono previste anche delle aree ricreative che verranno realizzate nel momento in cui si sarà ultimato recupero. Questo perché comunque le fasce boscate ci devono essere perché il piano provinciale prevede appunto che nel Polo Spalletti ci sia un 50% a recupero agricolo, che poi è stato trasformato in fotovoltaico e un 50% invece naturalistico, a recupero naturalistico e quindi il recupero deve conservare queste percentuali, deve rispettare queste percentuali. Dicevo prima, le due leggi fondamentali che normano i piani per le attività estrattive sono la legge 17, la legge regionale 17 del 91, che però in parte è stata superata con l'avvento della 24 del 2017, che ha stabilito che tutti i piani urbanistici, anche quelli settoriali, devono essere approvati con i procedimenti previsti per il piano urbanistico generale, il PUG. Quindi a differenza delle altre varianti che abbiamo fatto al PAE nel corso degli anni, che prevedeva una fase di adozione, pubblicazione e approvazione, adesso il procedimento è un po' diverso. C'è stata un'assunzione del progetto di piano da parte della Giunta Comunale. Dopo l'assunzione si va in pubblicazione. Siamo andati in pubblicazione il 10 settembre con la pubblicazione sull'albo. E' stata inviata la comunicazione di assunzione a tutti gli enti che devono esprimere parere in merito ai piani urbanistici. Una volta fatta la pubblicazione, sempre l'organo di governo del Comune, quindi la Giunta, deve proporre le controdeduzioni e le eventuali osservazioni, le propone al Consiglio Comunale; il Consiglio Comunale recepisce praticamente le controdeduzioni e le osservazioni e adotta il piano. Fatta l'adozione, se viene fatta l'adozione, il piano passa al comitato urbanistico, che è una struttura creata dalla legge 24, che ha sede in Provincia, della quale fanno parte diverse professionalità, che hanno diverse competenze in materia urbanistica, ambientale, ecc. Il Comitato Urbanistico avrà 120 giorni di tempo per esprimersi, dopo di cui una volta che si è espresso il Consiglio Comunale dovrà rispondere a eventuali osservazioni che verranno fatte dal Comitato Urbanistico e approvare il piano. Questo è l'iter del piano del PUG, ma è anche quello di tutti i piani settoriali in materia urbanistica. Dicevo prima, siamo andati in pubblicazione appunto il 10 settembre, nel periodo di pubblicazione sono arrivate 5 osservazioni, diciamo 1 osservazione e 4 pareri di enti. I pareri degli enti riguardano la SNAM, che però ha fatto un parere facendo presente che c'è un metanodotto importante, che il Minerbio Cortemaggiore, che però attraversa la città di Montecchio a sud del Polo Morini, quindi non interessa praticamente la variante che andiamo a fare, che dobbiamo adottare questa sera. I Vigili del Fuoco, anche loro dicono che non ci sono elementi,

essendo un piano di questo tipo, non ci sono elementi, non hanno osservazioni in merito per quanto di competenza. La sovrintendenza archeologica, che manda a dire praticamente che la zona ha una potenzialità archeologica, ma questo si sapeva già dal primo Polo Spalletti. Infatti, prima di ogni escavazione sono state fatte delle indagini, degli approfondimenti archeologici da parte di professionisti, che hanno fatto delle verifiche e sono state fatte proprio anche degli scavi sul campo. In effetti sono venute fuori diverse cose, anche interessanti, che sono state catalogate, le cose che potevano essere recuperate sono state portate al museo archeologico. E quindi la sovrintendenza dice che anche in questa variante che andate a fare dovete tenere conto del fatto che c'è questa possibilità di ritrovamenti archeologici e quindi prima dell'escavazione devono essere fatte tutte le indagini del caso. E questa naturalmente viene accolta come si sapeva, era già stato previsto comunque nelle norme di attuazione del piano della variante. Abbiamo poi l'aeronautica militare che anche loro dicono che la variante non interferisce con le loro infrastrutture. Abbiamo poi l'osservazione invece che è pervenuta da due cittadini di Montecchio, non so se posso dire i nomi ma meglio di no, comunque è un consigliere comunale. È articolata per diversi punti e riguarda la durata ventennale che è stata prevista nella variante di Piano, riguarda la viabilità stradale, riguarda l'ipotesi del bacino idrico che era previsto nel Polo Spalletti originario. La richiesta di puntare su materiali di recupero fresato invece di usare materiali in natura. Altro punto è la modalità di coltivazione, cioè praticamente viene detto che bisogna che le cave che sono ancora attive vengano recuperate prima che partano quelle nuove. e poi in via generale l'impatto ambientale dei trasporti su gomma dei materiali che hai usato. A questa osservazione, anche qui viene data una risposta per punti, sulla durata ventennale effettivamente è un'indicazione di un ordine di grandezza, Ma quello che conta nelle cave sono poi i piani di coltivazione successivi, cioè le autorizzazioni che vengono date alle scavazioni, che hanno una validità di 5 anni. E nei 5 anni appunto devono essere recuperate e ripristinate, con un massimo di proroga di un anno di queste cave. C'è da dire che effettivamente, quello che viene fatto presente anche nell'osservazione è giusto, visto che la media normalmente di scavazione in questo polo è di circa 300-350 mila metri cubi, la potenzialità di 1 milione e 9 vuol dire che in 6-7 anni praticamente viene esaurita. C'è da dire che bisogna vedere se nei prossimi anni la richiesta sarà tale, comunque effettivamente è quello che dicevo prima, cioè la durata sarà determinata dai piani di coltivazione che verranno successivamente. Sulla viabilità stradale la vicinanza dell'area di lavorazione del frantoio non determina movimento di camion, quelli che vengono dalla cava, sulla viabilità ordinaria. Sulla viabilità originaria ci può essere effettivamente i camion che portano la ghiaia lavorata nei cantieri e nei punti in cui viene utilizzata, ma su questo diventa difficile dare, anche perché non è che il Comune possa limitare la commercializzazione della ghiaia. Importante sarà l'avvento delle due tangenziali, con l'avvento delle due tangenziali per il Paese non passerà più neanche un camion, perché comunque potrà andare tutta sulla viabilità esterna. Sull'ipotesi di bacino, effettivamente inizialmente sembrava una bella cosa, nel senso che con la necessità di acqua che abbiamo in Val d'Enza, visto che si scavava una profondità di 12-13 metri, si poteva creare un ampio bacino. E questo era previsto già nel piano provinciale. Però in tutti questi anni non è mai partito perché ci sono due problemi molto grossi che sono la tenuta del suolo, essendoci ghiaia appunto, anche se viene estratta comunque se ne rimane sotto e quindi diventa molto complicato. Già quell'aria umida che c'è nella parte nord verso il partitore è uno stagno praticamente perché comunque l'acqua non ci rimane. L'altro punto è come portare l'acqua in questa zona, nel senso che siamo abbastanza distanti dal fiume e quindi bisognerebbe pomparla, i canali che ci sono in zona non hanno una portata tale da poter gestire un eventuale bacino. E quindi in tutti questi anni non è mai partito. Adesso vediamo, può anche darsi che, come dicevo prima, il comitato urbanistico dica qualcosa, però attualmente nel piano che è stato proposto, come vi ho fatto vedere, il recupero non prevede il bacino. Sull'utilizzo di materiali di recupero fresato, come ho già detto anche in capigruppo, il problema sarebbe una buona cosa utilizzare il fresato, ma il problema è che c'è poco materiale. Il frantoio della barcaccia che ha una potenzialità anche di utilizzare il fresato, di

lavorare il materiale di recupero, non riesce però a lavorare solo al 50% della potenzialità perché c'è poco materiale in giro e quindi non si riesce a utilizzare solo fresato, cioè bisogna comunque utilizzare anche materiali inerti provenienti dalla natura. Sulle modalità di coltivazione le cave comunque nei cinque anni devono essere recuperate, sicuramente prima che partiranno queste nuove che sono oggetto di variante il piano precedente sarà ultimato e sistemato, anche perché vi dico c'è rimasto circa 400.000 metri cubi che andare alla fine del prossimo anno dovrebbe esaurirsi. Quindi a questo punto mi fermo qua, se voi volete fare delle domande sono qua. Volevo solo dire che appunto il Consiglio Comunale viene chiamato a decidere sull'osservazione o no di approvare la proposta di controdeduzioni e di adottare la variante al piano. La variante al piano è già stata pubblicata sul sito web istituzionale, completa di tutti gli atti e poi dopo, come dicevo prima, ci sarà questo ulteriore passaggio del comitato urbanistico e poi si ritornerà in consiglio comunale per l'approvazione.

Fausto Torelli

Sindaco

Ci sono interventi. Il consigliere Margini ha la parola. Ricordo cinque minuti.

Antonio Margini

Consigliere

Sì, grazie. Io volevo fare una domanda a Edis. Mi rifaccio alle dichiarazioni dell'Architetto Reggiani che diceva speriamo che l'anno prossimo partano le tangenziali e quindi la ghiaia che viene scavata dovrebbe servire per le tangenziali. Qualora non dovessero partire le tangenziali l'anno prossimo cosa facciamo, vendiamo la ghiaia ad altri o la lasciamo lì grazie.

Fausto Torelli

Sindaco

Non è oggetto dell'adozione di questa sera questa domanda quindi non è pertinente con l'argomento, non è pertinente con l'adozione della variante, non è una variante che ha come condizione, non è condizionata, è una variante che prevede un ampliamento del PAE, non condizionato, risponde il sindaco perché è una domanda politica questa.

Antonio Margini

Consigliere

E' il mio diritto da consigliere fare una domanda, ho fatto una domanda all'architetto Reggiani e gradirei una risposta all'architetto Reggiani, punto.

Fausto Torelli

Sindaco

Il suo diritto è quello di fare un intervento di 5 minuti inerente il punto all'ordine del giorno. Se chiede un chiarimento, non è una domanda, un chiarimento sull'esposizione dell'architetto Reggiani, l'architetto Reggiani le risponde.

Edis Reggiani

Arch. VII Settore

Allora io sono quasi sicuro che partiranno le tangenziali prossimo anno anche perché appunto le sto seguendo e spero proprio di arrivare alla conclusione di questi due procedimenti. Nel momento in cui se non partiranno proprio la ghiaia comunque viene

utilizzata per i cantieri edili, viene utilizzata per altre cose. Se non partono le tangenziali di Montecchio il prossimo anno ci sarà l'anno dopo, ma comunque le previsioni ci sono. C'è anche una tangenziale a Bibbiano che deve partire a breve, quindi la necessità proprio di avere dei materiali inerti in zona è proprio quello di evitare che si debbano importare da altre regioni, tipo la Lombardia, perché in Lombardia ci sono delle cave molto importanti, soprattutto nel Mantovano, che però vorrebbe dire far girare dei camion da Mantova fino appunto alla Val d'Enza. Avere della ghiaia nella Val d'Enza secondo me è importante, visto anche quello che sta venendo avanti in termini di opere pubbliche.

Fausto Torelli
Sindaco

La parola al capogruppo russo.

Paolino Russo
Consigliere

Una dichiarazione di voto, 5 minuti?

Fausto Torelli
Sindaco

No, lei ha 10 minuti, mi correggo, il capogruppo ha 10 minuti, quindi lei se li può. Grazie. E anche possibilità di replica di 5 minuti.

Paolino Russo
Consigliere

Anche se mi sarebbe piaciuto discutere con tutti i consiglieri le controdeduzioni alle nostre osservazioni. Comunque, questa variante al piano delle attività estrattive, al di là dei tecnicismi e dei rimandi normativi, porta con sé una scelta politica chiara, incrementare ancora l'attività di escavazione in un territorio che da decenni subisce un consumo di suolo, di aria e di paesaggio, che non è più sostenibile. Una scelta che, lo dico con franchezza, non condividiamo né nel merito né nel metodo. La delibera ammette apertamente che non si è proceduto alla consultazione preliminare, in considerazione dell'urgenza. Eppure stiamo parlando di un piano che incide profondamente sull'ambiente, sulla salute, sulla viabilità, sul futuro del nostro territorio. Quando il Comune evita la consultazione preliminare, quando convoca una sola presentazione pubblica con modalità non tecniche, due giorni dopo la chiusura dell'osservazione alla Regione Emilia Romagna, quando di fatto scarica la responsabilità sulla cittadinanza senza darle strumenti, questo non è un processo partecipativo, ma una formalità. Il fatto che siano arrivate in comune solo le nostre osservazioni non dimostra consenso, dimostra sfiducia e difficoltà da accettare a documenti tecnici di centinaia di pagine. Questa variante è figlia di un metodo opaco di un'accelerazione dettata dai fabbisogni delle imprese, non dai bisogni della comunità. Da anni sentiamo ripetere che bisogna rispondere al fabbisogno di inerti del bacino Enza, ma questo fabbisogno non è una variabile atmosferica. È il prodotto di scelte di modello produttivo, basate su un uso massiccio di calcestruzzo, impermeabilizzazione, grandi opere ad alto impatto. In più, questa variante, mentre parla di fabbisogni emersi negli ultimi anni, non fornisce una chiara analisi comparativa con alternativa a basso impatto. Siamo al paradosso. Mentre Regione ed Europa parlano di economia circolare, il nostro Comune continua a inseguire il modello degli anni Ottanta, basato su cave e camion. La Valsat, allegata al piano, pur corretta formalmente, è sorprendentemente ottimistica sugli impatti. Conferma continuità estrattiva, come se il terrore fosse inesauribile. Minimizza l'aumento di polveri sottili e rumore. Inquadra il traffico pesante aggiuntivo come sostenibile. Ma noi sappiamo che l'aria è già attraversata da traffico

intenso. L'apertura di nuove cave, l'ampliamento delle esistenti implica decenni di perdite di qualità ambientale. Il recupero finale, quando e se avverrà, non restituirà mai l'ecosistema originario. L'impatto cumulativo, non quello dell'intervento isolato, è la grande assente. È un piano che non considera gli effetti complessivi sull'Enza, sulle falde, sulla viabilità, non può essere definito sostenibile. Il documento parla di mettere a disposizione Il Comune è un'opera di operazione pubblica in programma. Sappiamo bene però che l'enorme volume di inerti estratte non servirà solo a quelle opere. Non ci sono vincoli su come i materiali estratti saranno utilizzati. E soprattutto questa variante nasce per soddisfare il bisogno di specifici operatori privati, a quali viene di fatto garantita continuità produttiva per anni. Il Comune invece di governare l'economia del territorio ne subisce le pressioni. Non è un piano delle attività estrattive, è un piano per la continuità delle imprese estrattive. Ogni nuova escavazione significa solo agricolo perso, biodiversità ridotta, paesaggio frammentato, comunità locali impattate dal traffico. Parliamo sempre di tutela del territorio, ma poi lo svendiamo un chilometro alla volta. Un'amministrazione che si dice moderna dovrebbe ragionare in chiave post-estrattiva, non continuare a scavare fino all'ultimo metro disponibile. Ogni metro cubo di inerti estratti oggi è un metro cubo sottratto alle generazioni che verranno. Al momento dell'adozione scattano le misure di salvaguardia. Questo significa che, anche senza approvazione definitiva, il nuovo assetto di piano diventa vincolante. È un meccanismo che tutela chi deve scavare, non certo i cittadini. Di fatto la maggioranza sta dicendo «intanto partiamo, poi discuteremo». È l'esatto contrario del principio di precauzione che dovrebbe guidare l'azione politica. La nostra opposizione non è ideologica, è fondata su un'idea diversa di sviluppo. Riduzione drastica dei volumi estrattivi, investimenti sul riciclo degli inerti e dei materiali edilizi, risparmio di sole e rigenerazione urbana. Valutazione ambientale, trasparente e non affrettate. Pianificazione partecipata vera. Il territorio della Val d' Enza non può essere considerato una miniera da svuotare, ma un bene comune da custodire. Nel Regno Unito è attiva da molti anni un meccanismo fiscale specifico per l'estrazione di sabbia, ghiaia e roccia, la legge sugli aggregati. Questa tassa grava ogni tonnellata di materiale estratto e commercializzato, con l'obiettivo dichiarato di rendere più costoso l'uso di inerti vergine e allo stesso tempo incentivare l'uso di aggregati riciclati o secondari. Il recente intervento normativo del 2024 il Governo britannico ha deciso di allineare l'importo della legge all'Indice dei Prezzi al Consumo, aumentando la tariffa per tonnellata, proprio per rafforzare l'efficacia dell'incentivo ambientale. L'obiettivo esplicito della misura è promuovere un uso efficiente degli aggregati, cioè rendere economicamente più vantaggioso il riciclo e l'uso rispetto all'estrazione di materiale nuovo e fare emergere i costi ambientali reali all'attività estrattiva. Questo approccio dimostra, al di là degli slogan, che è possibile considerare l'impatto ambientale con strumenti concreti. Tassazione delle estrazioni, incentiva il riciclo, internalizzazione dei costi sociali ed ecologici. Un momento che tiene conto del principio di chi sfrutta delle risorse naturali come da qualcosa in cambio, in termini di recupero, compensazioni, riduzione del consumo di suolo e tutela del paesaggio. In altre parole, il Regno Unito non ha scelto la continuità di ogni costo delle cave, ma ha introdotto un onere economico che rende l'escavazione meno conveniente rispetto a soluzioni alternative e sostenibili, riuscendo a ridurre di fatto le richieste di estrazioni. Alla luce di questo, il nostro Comune, se davvero avesse a cuore il bene collettivo, la tutela ambientale e la giustizia intergenerazionale, dovrebbe farsi promotore verso lo Stato affinché venga adottata una strategia analoga, quindi politiche che limitano il consumo di suolo, incentivino il riciclo degli inerti e garantiscono che chi estrae paghi per l'impatto ambientale e sociale. Per questi motivi politici e tecnici annuncio il nostro voto contrario a questa variante. Non possiamo continuare a parlare di futuro sostenibile mentre approviamo strumenti che compromettono il presente e il domani della nostra comunità. Chiedo alla maggioranza un sussulto di coraggio politico. Fermatevi. Riconsiderate, coinvolgete la cittadinanza. Valutate alternative moderne, non quelle del secolo scorso. Questa vostra ossessione per le cave dimostra che non siamo noi ad essere rimasti all'età della pietra. Il territorio non è una risorsa infinita, la sua tutela è la nostra responsabilità principale.

Fausto Torelli

Sindaco

La parola. Qualcuno vuole qualche intervento? Se non ci sono interventi rispondo un attimo al capogruppo Russo. Non mi piace il giudizio di opaco, il meccanismo opaco lo sento con un termine che forse vorrei che fosse chiarito. Le do il tempo di presentarmi un altro scritto dove chiarisce il significato di opaco. E l'altra cosa è che mi fa piacere che lei abbia spesso la contrarietà, il vostro gruppo abbia spesso la contrarietà a questo tipo di scelte, a questo tipo di politica che non gestisce ovviamente il Comune di Montecchio Emilia, le grandi scelte politiche in questo campo, poi è la regione che ha un potere notevole. mi sorprende di capire che voi avete tutti gli strumenti che vanno al di là di quelli che sono gli enti che hanno competenze tecniche in materia, che sono le commissioni provinciali, che sono l'assessorato regionale, quindi io ho il piacere di avere a Montecchio delle competenze che vanno ben oltre quelle che sono gli organi che esaminano questo tipo di procedure. In ogni caso prendo atto di questa novità, cioè del voto contrario e quindi adesso metto ai voti l'adozione di questa variante. Favorevoli? Io l'ho chiesto prima. No, non è stato un intervento. No, no, no. Ho chiesto se c'erano interventi da fare. Credo che si stanno... No. Se io chiedo se c'è un intervento, uno, sono il presidente del Consiglio, non era una replica, era solo una puntualizzazione. Passiamo al... Mi dispiace. Favorevoli alla adozione di questa variante. Contrari. Astenuti. C'è da votare l'immediata esecutività? Favorevoli? Contrari? Astenuti? Uno.

Elaborazione del verbale trascritta in modo semi-automatico tramite software di trascrizione automatica di sedute audio. E' possibile consultare integralmente la seduta sul sito Civicam del Comune di Montecchio Emilia

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- ai sensi della Legge Regionale 18/07/1991 n° 17 "Disciplina delle attività estrattive", i Comuni sono chiamati a dotarsi di un Piano comunale delle Attività Estrattive (PAE) in recepimento delle indicazioni fornite dal Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE), di competenza provinciale;
- la Provincia di Reggio Emilia ha approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 53 del 26/04/2004 il Piano Infraregionale delle Attività Estrattive che contiene la quantificazione su scala infraregionale dei fabbisogni dei diversi materiali per un arco temporale decennale;
- il Comune di Montecchio Emilia ha approvato il proprio Piano Comunale delle Attività Estrattive con Delibera del Consiglio Comunale n° 7 del 18/03/2008;
- con Delibera di Consiglio Comunale n° 62 del 29/11/2021 è stata approvata una Variante specifica al PAE e al Piano di Coordinamento Attuativo (PCA) con contenuti di tipo normativo, che ha ridistribuito, su aree già destinate all'escavazione dal PAE vigente, i volumi non estratti;
- con Delibera di Consiglio Comunale n° 47 del 11/11/2022 è stata approvata un'ulteriore Variante specifica al PAE e al PCA, anche essa di tipo normativo, ridistribuendo, su aree già destinate all'escavazione dal PAE vigente, i volumi non estratti e riordinando la distribuzione spaziale delle aree destinate ad interventi di rinaturazione e a recupero agricolo, mantenendone inalterata la proporzione;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 7 della L.R. 17/1991, il PAE viene redatto sulla base delle previsioni contenute nel PIAE e, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, il PAE è adottato ed approvato con le procedure previste per i Piani Regolatori Generali;
- in data 01 gennaio 2018 è entrata in vigore la nuova legge regionale sulla tutela e l'uso del territorio – L.R. n. 24/2017 – che ha abrogato la L.R. n. 20/2000 e al Capo

III "Semplificazione del procedimento di approvazione dei piani", ha disposto l'unificazione del procedimento di approvazione del piano, prevedendo lo stesso procedimento per lo strumento urbanistico generale comunale (PUG) e per tutti i piani territoriali;

- in particolare le disposizioni del Capo III, richiamato ai sensi dell'art. 43 comma 3, si applicano anche ai piani settoriali con valenza territoriali per i quali la legge non detti una specifica disciplina;
- il PAE pertanto viene approvato mediante il procedimento dettato dagli artt. 44 e seguenti della Legge Regionale 24/2017;

ATTESO che non si è dato corso alla fase della consultazione preliminare, come espressamente consentito dall'art. 44 comma 4 della L.R. 24/2017, in considerazione dell'urgenza di rispondere al fabbisogno di inerti del bacino Enza e per mettere a disposizione il materiale per le opere pubbliche in programma e in avanzata fase di progettazione;

PREMESSO INOLTRE che:

- il PIAE 2004 ha pianificato i volumi estrattivi per il Comune di Montecchio Emilia e che attualmente risultano esauriti;
- al fine di soddisfare il fabbisogno di inerti del bacino Enza emersi negli ultimi anni ed in particolare mettere a disposizione il materiale necessario per la realizzazione di opere pubbliche in programma, viene pianificato un quantitativo di inerti in variante al PIAE della Provincia di Reggio Emilia;

CONSIIDERATO che:

- il titolo II del D. Lgs. 152/2006 norma le procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) anche in riferimento a piani e programmi;
- che la Variante PAE 2025 è corredata di VALSAT;

DATO ATTO che:

- con Delibera della Giunta Comunale n. 88 del 04/08/2025, ai sensi dell'art. 7 comma 3 della L.R. 18 luglio 1991 n. 17 e ss.mm.ii. e dell'art. 45 della L.R. 21 dicembre 2017 n. 24 e ss.mm.ii., è stata assunta la proposta di variante 2025 al P.A.E. comunale;
- la proposta di Variante al P.A.E. comunale contiene anche la relativa proposta di Variante al P.I.A.E. di cui all'art. 6 della L.R. 18 luglio 1991 n. 17 e ss.mm.ii., ai sensi dell'art. 52 della L.R. 21 dicembre 2017 n. 24 e ss.mm.ii;

ATTESO che sulla base di quanto previsto dalla L.R. 24/2017:

- l'avviso dell'avvenuta assunzione della proposta di variante al PAE, con i contenuti di cui all'art. 45, comma 3, inclusi i termini e le modalità di presentazione delle osservazioni, è stato pubblicato sul BURERT n. 235 del 10/09/2025;
- la proposta di variante è stata depositata presso la sede dell'Amministrazione Comunale tramite pubblicazione sul relativo sito web per un periodo di sessanta giorni, decorrenti dall'avviso di avvenuto deposito di cui al punto precedente, affinché chiunque potesse formulare osservazioni;
- ai sensi dell'art. 45, comma 6, l'avvenuto deposito è stato comunicato ai Soggetti competenti in materia ambientale e agli altri Enti e Organismi che potrebbero essere interessati dal procedimento, affinché potessero presentare le proprie considerazioni e proposte (prot. 13819 del 10/09/2025);
- durante il periodo di deposito è stata organizzata una presentazione pubblica della proposta di variante al PAE, con modalità comunicative non tecniche, al fine di garantire la consultazione e la partecipazione di cittadini, associazioni ed altri Soggetti rappresentativi della società civile, ai sensi dell'art. 45, comma 8, della L.R. 24/2017;

CONSIDERATO che:

- il deposito della variante al PAE è avvenuto il 10/09/2025 e, pertanto, ai sensi della L.R. 24/2017 il termine per presentare le osservazioni al Piano (60 giorni) era inizialmente fissato alla data del 9 novembre 2025. Tuttavia, anche per favorire una maggiore partecipazione, è stata stabilita una proroga di 15 giorni, portando così la scadenza finale per la presentazione delle osservazioni alla data del 24/11/2025;
- entro il termine perentorio del periodo di deposito, definitivamente conclusosi quindi il 24/11/2025, sono pervenute 5 osservazioni;
- come previsto dal comma 9 dell'art. 45 della LR 24/2017 *"...alla scadenza del termine di deposito, l'organo di governo dell'amministrazione procedente esamina le osservazioni presentate e gli esiti delle eventuali ulteriori attività di consultazione attuate ... predispone la proposta di decisione delle osservazioni e la sottopone all'organo consiliare insieme alla conseguente proposta di piano da adottare"*;
- in attuazione della proposizione normativa sopra citata, è stata predisposta la relazione di controdeduzione alle osservazioni pervenute;

VISTA la proposta di variante al Piano delle Attività Estrattive (PAE) in variante al PIAE della Provincia di Reggio Emilia costituito dai seguenti documenti:

- 1) VAR.PAE Elaborato I.R.1 – Relazione illustrativa
- 2) VAR.PAE Elaborato A.T.1 – Carta della viabilità
- 3) VAR.PAE Elaborato A.T.2 – Carta geomineraria
- 4) VAR.PAE Elaborato A.T.3 – Carta idrogeologica
- 5) VAR.PAE Elaborato A.T.4a – Carta della pianificazione vigente 1/2
- 6) VAR.PAE Elaborato A.T.4b – Carta della pianificazione vigente 2/2
- 7) VAR.PAE Elaborato A.T.5 – Carta delle aree estrattive pregresse
- 8) VAR.PAE Elaborato A.T.6 – Carta dello stato di attuazione del PRU
- 9) VAR.PAE Elaborato A.T.7 – Carta dello stato di fatto delle attività estrattive bacino Enza
- 10) VAR.PAE Elaborato P.T.1 – Scheda di progetto Polo Spalletti
- 11) VAR.PAE. Elaborato P.T.2 – Carta della destinazione finale del comparto estrattivo
- 12) VAR.PAE Elaborato P.T.3 – Scheda di progetto impianto di lavorazione Emiliana Conglomerati SPA
- 13) VAR.PAE Elaborato A.N.1 – Norme Tecniche di Attuazione
- 14) VAR.PAE Elaborato V.R.1 – Valsat – Rapporto Ambientale
- 15) VAR.PAE Elaborato V.R.2 – Valsat – Sintesi non tecnica
- 16) VAR.PIAE Elaborato I.R.1 – Relazione illustrativa
- 17) VAR.PIAE Elaborato P.T.1 – Scheda di progetto Polo Spalletti
- 18) VAR.PIAE Elaborato V.R.1 – Valsat – Rapporto Ambientale
- 19) VAR.PIAE. Elaborato V.R.2 – Valsat – Sintesi non tecnica

VALUTATO che, a decorrere dalla data di adozione della Variante e fino alla relativa approvazione, si applicano per Legge le misure di salvaguardia così come previsto dall'art. 27 della LR 24/2017;

DATO ATTO che l'adozione della Variante e la conseguente applicazione delle misure di salvaguardia non determinano spese che necessitano di copertura finanziaria;

VISTI:

- la LR 24/2017 portante "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio";
- il D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs 97/2016 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

DATO ATTO altresì che il responsabile del procedimento è l'Arch. Edis Reggiani;

VISTO che, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, sulla proposta di deliberazione di cui trattasi è stato espresso il parere favorevole di regolarità tecnica, mentre non è stato espresso il parere contabile in quanto il presente atto non comporta riflessi di natura economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

SU PROPOSTA della Giunta Comunale, giusta delibera n. 124 del 27/11/2025 assunta ai sensi dell'art. 45 comma 9 della LR 24/2017;

RITENUTO di provvedere in merito;

CON VOTI espressi nei modi di legge e con il seguente esito:

consiglieri presenti n. 16

consiglieri votanti n. 16

voti favorevoli n. 10

voti contrari n. 5 Consiglieri Filippo Borghi, Antonio Margini, Luigi Rocca e Stefano Raschi di Viviamo Montecchio. Consigliere Paolino Russo di Montecchio Bene Comune.

voti astenuti n. 1 Consigliera Sabrina Spaggiari di Montecchio Futura.

DELIBERA

DI RICHIAMARE le motivazioni espresse in premessa che si intendono qui integralmente richiamate;

DI APPROVARE la proposta di controdeduzioni alle osservazioni pervenute;

DI ADOTTARE, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46, comma 1, della L.R. 24/2017, la proposta di Piano delle Attività Estrattive, in Variante al PIAE della Provincia di Reggio Emilia e agli strumenti urbanistici comunali, completa di tutti gli elaborati costitutivi in formato digitale di seguito indicati e conservati agli atti del Comune e pubblicati come da successivo punto;

DI DARE ATTO che l'adozione della presente proposta di Variante comporta l'entrata in vigore del regime di salvaguardia di cui all'art. 27 della LR 24/2017;

DI DARE mandato al Responsabile del Procedimento di provvedere a quanto previsto dalla L.R. 24/2017 per la prosecuzione del procedimento di approvazione della Variante;

DI DARE INFINE ATTO che la proposta di Variante verrà pubblicata nel sito web istituzionale nella Sezione "Amministrazione Trasparente – Pianificazione e governo del territorio, completa di tutti gli elaborati costitutivi.

SUCCESSIVAMENTE, ravvisata l'urgenza di provvedere in merito al fine di al fine di consentire il seguito del procedimento amministrativo, mediante distinta e separata votazione,

CON VOTI espressi nei modi di legge e con il seguente esito:

consiglieri presenti n. 16

consiglieri votanti n. 16

voti favorevoli n. 10

voti contrari n. 5 Consiglieri Filippo Borghi, Antonio Margini, Luigi Rocca e Stefano Raschi di Viviamo Montecchio. Consigliere Paolino Russo di Montecchio Bene Comune.

voti astenuti n. 1 Consigliera Sabrina Spaggiari di Montecchio Futura.

DELIBERA

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267 del 18/8/2000.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente del Consiglio Comunale
Fausto Torelli

Il Segretario Comunale
dott.ssa Elisa Iaccheri

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del DPR 445/2000 e dell'art. 20 del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni. Il documento originale è conservato in formato elettronico negli archivi del Comune.